



Commissione per gli affari esteri

2015/2258(INI)

26.5.2016

PARERE

della commissione per gli affari esteri

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sull'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità con particolare riferimento alle osservazioni conclusive del comitato CRPD delle Nazioni Unite (2015/2258(INI))

Relatore per parere: Richard Howitt

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie il nuovo obiettivo 12 del piano di azione per i diritti umani e la democrazia (2015-2019); invita la Commissione a garantire che l'attuazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità sia sistematicamente evocata nei dialoghi sui diritti umani con paesi terzi; invita il rappresentante speciale dell'Unione europea per i diritti umani a condurre e monitorare i progressi in questo campo, in particolare per quanto concerne gli sforzi di normazione in materia di accessibilità;
2. chiede fermamente che la sezione 8 relativa all'azione esterna della strategia europea sulla disabilità trovi riscontro nell'integrazione di impegni genuini e concreti, che permettano di migliorare la vita delle persone con disabilità, nel nuovo "elenco di azioni" della strategia per il periodo 2016-2020, in quanto questi impegni erano assenti nell'elenco 2010-2015;
3. sostiene l'inclusione effettiva delle persone con disabilità nella società, in particolare nelle comunità locali, e il finanziamento di servizi per le persone che vivono in modo indipendente mediante programmi nell'ambito degli strumenti di finanziamento dell'azione esterna; chiede un uso più razionale dei fondi strutturali dell'UE; chiede una valutazione di medio termine degli strumenti di finanziamento esterno al fine di valutare quanto questi abbiano contribuito efficacemente all'inclusione di persone con disabilità nella società e in quale misura gli ostacoli siano stati eliminati e l'accessibilità sia stata promossa; esige inoltre che qualsiasi spesa nei programmi UE che sostengano l'inserimento in istituti eviti la segregazione di persone con disabilità; invita a rafforzare e a monitorare la spesa, in consultazione con le organizzazioni dei disabili;
4. sostiene le raccomandazioni degli esperti della CRPD, secondo cui l'Unione europea deve essere più accessibile e inclusiva per raggiungere un approccio alla disabilità fondato sui diritti umani in situazioni di rischio ed emergenza, anche attraverso l'attuazione del Quadro di Sendai; esorta con forza ad integrare nelle politiche dell'UE in materia di migrazione e di rifugiati i diritti umani delle persone con disabilità, che sono doppiamente discriminate; sottolinea che queste misure dovrebbero apportare una risposta appropriata alle esigenze specifiche delle persone disabili e tener conto del requisito di misure di soluzione ragionevole in funzione delle necessità; incoraggia un'ulteriore integrazione delle necessità delle persone con disabilità nella risposta umanitaria degli Stati membri e dell'Unione europea;
5. ribadisce l'importanza delle conclusioni del Consiglio sull'integrazione di una gestione delle catastrofi inclusiva in materia di disabilità in seno al meccanismo di protezione civile dell'UE e attraverso gli Stati membri; chiede di sensibilizzare le persone con disabilità e i servizi di emergenza e di protezione civile, e di fornire loro informazioni sulle iniziative di riduzione del rischio di catastrofi e di offrire un sostegno psicologico alle persone con disabilità durante la fase di recupero dopo una catastrofe;
6. accoglie le raccomandazioni del comitato CRPD riguardo allo sviluppo da parte dell'UE di un sistema di indicatori basato sui diritti umani; sottolinea che tale sistema deve misurare

in modo chiaro l'accesso delle persone con disabilità ai programmi esterni dell'UE e l'impatto dei fondi dell'Unione sui diritti umani delle persone con disabilità, conformemente agli articoli 31 e 32 della CRPD; chiede che tutti gli orientamenti in materia di valutazione d'impatto includano un esplicito riferimento alla CRPD; chiede all'UE di sviluppare un sistema di raccolta di dati esauriente;

7. raccomanda che le delegazioni e le agenzie dell'UE mostrino una comprensione sufficiente delle strategie europee sulla disabilità e lavorino in modo inclusivo e accessibile; suggerisce la creazione di un "punto di contatto" per la CRPD nel Servizio europeo per l'azione esterna; chiede di introdurre urgentemente la prospettiva della disabilità in tutti i corsi di formazione sui diritti umani forniti nel quadro delle missioni PSDC;
8. si rammarica vivamente che l'UE non abbia consultato formalmente e in modo adeguato le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità riguardo ai preparativi per il processo di revisione da parte del comitato CRPD delle Nazioni Unite nel 2015 e nella stesura della sua relazione di avanzamento; invita le organizzazioni delle persone con disabilità a contribuire attivamente alle riunioni del comitato CRPD come parte indipendente, segnatamente prendendo parte alle delegazioni ufficiali dell'UE per future revisioni;
9. ricorda che le donne e le ragazze con disabilità sono vittime di una doppia discriminazione e spesso sono esposte a un rischio maggiore di subire violenze, abusi, maltrattamenti o sfruttamento; sostiene con forza la raccomandazione di integrare una prospettiva di genere in tutte le strategie dell'UE in materia di disabilità, anche per quanto concerne le politiche e l'azione esterne dell'UE.

**ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	24.5.2016
Esito della votazione finale	+: 47 -: 1 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Lars Adaktusson, Michèle Alliot-Marie, Petras Auštrevičius, Amjad Bashir, Goffredo Maria Bettini, Elmar Brok, Klaus Buchner, James Carver, Lorenzo Cesa, Javier Couso Permuy, Georgios Epitideios, Knut Fleckenstein, Eugen Freund, Michael Gahler, Iveta Grigule, Janusz Korwin-Mikke, Eduard Kukan, Ilhan Kyuchyuk, Ryszard Antoni Legutko, Barbara Lochbihler, Sabine Lösing, Andrejs Mamikins, Ramona Nicole Mănescu, David McAllister, Tamás Meszerics, Francisco José Millán Mon, Javier Nart, Pier Antonio Panzeri, Demetris Papadakis, Ioan Mircea Pașcu, Vincent Peillon, Alojz Peterle, Tonino Picula, Andrej Plenković, Cristian Dan Preda, Jozo Radoš, Jaromír Štětina, Charles Tannock, Geoffrey Van Orden, Boris Zala
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Luis de Grandes Pascual, Andrzej Grzyb, Marek Jurek, Tokia Saïfi, Bodil Valero, Janusz Zemke
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Therese Comodini Cachia, Judith Sargentini, Ricardo Serrão Santos, Jarosław Wałęsa, Renate Weber